

Tipologia di interventi previsti:

- Recupero e/o progettazione del verde
- Arredi urbani
- Accessibilità e barriere architettoniche
- Sicurezza Riqualificazione area urbana
- Illuminazione - Area gioco e/o attrezzature ludiche
- Rigenerazione di strutture per attività socio-culturali

Individuazione aree ed indicazioni di intervento

Da un'analisi del territorio si è evinta, alla luce degli interventi di ammodernamento del plesso scolastico a San Vito e la realizzazione del campo di calcetto, che quest'area del paese è diventata il fulcro della vita sociale della fascia di età 3-13 anni. Da qui la necessità di intervenire su due aree prossime, già destinate ad attività ricreative all'aperto ovvero Parco Padre Pio e Parco Giochi di San Vito da destinare prevalentemente alla fascia di utenti infanzia-prima adolescenza. Per quest'ultimo, data la prossimità al nuovo plesso scolastico e la presenza dei giochi non si intende modificarne la destinazione ma potenziarne l'uso in un'ottica anche educativa.

Parco San Vito



In particolare questo parco ad oggi è frequentato prevalentemente da bambini nelle ore diurne ma l'utilizzo è limitato all'uso dei giochi presenti (torre-castello-scivoli a tunnel) a cui il bambino si avvicina in modo immediato senza filtri e senza un approccio creativo.

Lo spazio della socialità e della crescita, però, non può prescindere dalla creatività.

Così come Rodari sosteneva che “[...] una parola gettata nella mente a caso, produce onde di superficie e di profondità, provoca una serie infinita di reazioni a catena, coinvolgendo nella sua caduta suoni e immagini, analogie e ricordi, significati e sogni, in un movimento che interessa l’esperienza e la memoria, la fantasia e l’inconscio e che è complicato dal fatto che la stessa mente non assiste passiva alla rappresentazione, ma vi interviene continuamente, per accettare e respingere, collegare e censurare, costruire e distruggere”

per Munari il segno è invenzione efficace, libera e irriverente nei confronti delle convenzioni.

L’accostamento, anche casuale, ad esempio di forme fa volare lontani con l’immaginazione e tutto se proposto sotto forma di gioco amplifica lo sviluppo autonomo del pensiero, invita il bambino-utente a reiventare lo spazio, a reinterpretare gli oggetti, a sperimentare nuove forme di uso degli stessi. In quest’ottica lo spazio acquisisce dinamismo e si sviluppa una relazione sinergica spazio-utente. Nella prospettiva di coadiuvare lo sviluppo del *pensiero laterale* si è immaginato di amplificare la relazione spazio/bambino sfruttando anche gli spazi in declivio ed inserendo elementi in grado di sovvertire l’uso convenzionale dello stesso.

Nel 1974 Munari scrive l’articolo “Proposta di una scuola di design che comincia dall’asilo”. La metodologia, la creatività e l’autocritica, sono per lui indispensabili per formare individui con una particolare mentalità di tipo progettuale, i bambini devono poter sperimentare in modo graduale strumenti e regole, manipolare materiali, affinare la capacità di osservare e memorizzare nuovi dati, scambiare le proprie esperienze con quelle altrui.

Dunque il parco diventa il luogo della sperimentazione, dell’incontro e dello scambio in continuità con i processi educativi e cognitivi che si avviano in maniera preminente a scuola e data la prossimità di quest’ultima al parco potrebbe diventare il parco stesso, **un’aula a cielo aperto**, una vera e propria estensione dell’attività didattico-educativa di tipo esperienziale.

Il gioco, soprattutto se simbolico rappresenta uno degli strumenti più efficaci per lo sviluppo psico-motorio dei bambini in età infantile. I giochi sono in grado di favorire il pensiero astratto e di incentivare i bambini a liberare la propria creatività dando libero sfogo alla fantasia, all’attività immaginativa che secondo le teorie dei principali psicologi dell’età evolutiva è indivisibile dalla realtà, non è per il bambino qualcosa di astratto, bensì processo necessario per influenzare la sua forma mentis, per costruire quella realtà fantastica che diviene il mezzo indiscusso attraverso il quale elabora il mondo esterno.

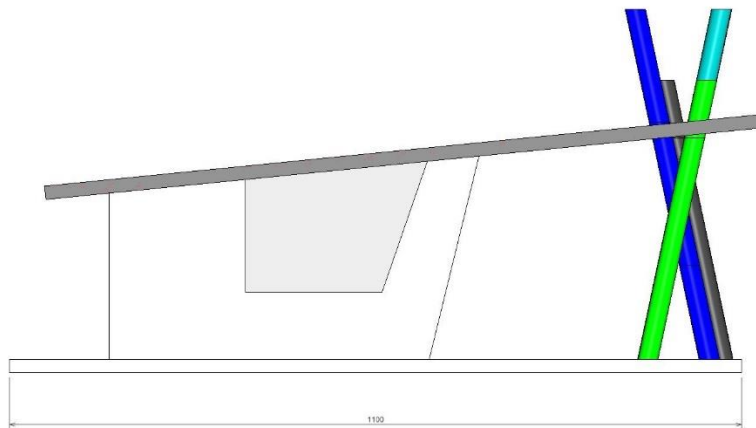
In quest’ottica si valuta la possibilità, data la posizione strategica e la prossimità, di creare una connessione che possa mettere in collegamento la nuova scuola dell’infanzia con il parco rivedendo anche il percorso carrabile di accesso al parco ed agli altri servizi essenziali come l’edificio delle Poste. Oggi, sia il Parco che le Poste sono raggiungibili con l’auto e l’area destinata a parcheggi lambisce il parco stesso. Si prevede di istituire un senso unico di marcia consentendo dunque di accedere al Parco/Poste dal percorso attuale e consentendo poi di svoltare con obbligo a destra subito dopo le poste per potersi reimmettere sulla strada principale sempre con svolta obbligata a destra. Questa nuova viabilità eviterebbe agli utenti manovre nell’area prospiciente il parco e soprattutto regolamenterebbe l’afflusso all’area in questione. Dallo studio effettuato si è evinta anche un’altra tematica. L’area non è servita nelle immediate vicinanze da attività comunemente dette di somministrazioni di alimenti e bevande e al fine di rendere più appetibile lo spazio per le famiglie si pensa di dotare il parco con un “gazebo-tettoia” che ha la doppia valenza: di accesso preferenziale al parco, essendo lo stesso dotato di più ingressi anche da valle e di area di sosta ombreggiata. La struttura di metri 9,00x4,00 include un bagno al pubblico di dimensioni congrue ad uso promiscuo attrezzato anche per i diversamente abili in sostituzione di quello presente a ridosso del parco, uno

spazio chiuso di circa 19,20 mq da adibire ad attività ed i bagni per gli operatori (antibagno/spogliatoio). La restante parte completamente aperta su 3 lati è da intendersi come accesso e come spazio coperto ombreggiato per gli utenti del parco. Un tetto aggettante da cui spuntano spilloni con valenza prettamente strutturale diventerà simbolo indiscusso della nuova definizione del parco. La realizzazione prevede una platea in c.a. di mq 49,50 circa sulla quale verrà installata a mezzo piastre abbullonate rialzate di almeno 15 cm, per evitare fenomeni di ammaloramento della struttura chiusa concepita in x-lam. Tutto sarà sormontato da un tetto a sbalzo di circa 52 mq in legno e lamiera grecata coibentata colorata.

È intenzione di questa amministrazione cedere, previa manifestazione di interesse, l'intera struttura ad un conduttore che si dovrà occupare della gestione dell'intero parco, della manutenzione ordinaria del verde e dei giochi. Questa esigenza risponde al bisogno di garantire un maggiore controllo h 24 e il massimo decoro allo spazio destinato ai bambini. Dalle esperienze di questa amministrazione si evince che la cura di uno spazio diventa oltre che un naturale deterrente al degrado anche un forte deterrente alle frequentazioni scomode e all'uso dello spazio per attività a questo non consone.

Interventi specifici:

- **realizzazione del gazebo/tettoia di accesso commisurato al budget -soluzione tipo**



Altri interventi

- **manutenzione area giochi esistente costi**
- **attivazione di laboratori di autocostruzione anche per la rifunzionalizzazione della fontana ad oggi dismessa**